

# OLIVA DENARO di Viola Ardone

OLIVA DENARO

Di Viola Ardone

Ed. Einaudi

*“La femmina è una brocca: chi la rompe se la piglia, così dice mia madre”.*

Viola Ardone è una scrittrice contemporanea dalla penna che scava, e non ha remore mentre scrive e denuncia; nel suo ultimo romanzo “Oliva Denaro” ci fa calare in un tunnel buio e aspro che sembra non avere fine.

Di miseria si parla, ma soprattutto di donne, anzi di femmine, al plurale perché al singolare non si può neanche dire.

*“La donna singolare non esiste. Se è in casa, sta con i figli, se esce va in chiesa o al mercato o ai funerali, e anche lì si trova insieme alle altre. E se non ci sono femmine che la guardano, ci deve stare un maschio che la accompagna.”*

Il sostantivo femmina la dice lunga, non donna, ma femmina, come una pecora, o una vacca. Fino ai primi anni '60 questa era la condizione delle donne, al pari di un animale, o di un oggetto; asservite ad una società patriarcale, bigotta, nella

quale anche il solo alzare lo sguardo, era peccato.

Oliva ci viene subito tracciata con due personalità opposte: la prima è quella di una persona che si rende conto di avere un proprio pensiero, e di volerlo esternare a dispetto di tutto e tutti. La seconda è invece quella di una figlia che tenta di non far addolorare sua madre, di somigliarle, di fare e dire solo ciò che si deve. E il dire, secondo la mentalità del periodo, per una donna, anzi femmina, è veramente ridotto al niente.

Ci sembra, oggi, così naturale leggere di autrici e poetesse, politiche e dottoresse. Ma l'essere donna e non femmina è il risultato di lunghe battaglie e di atroci sofferenze tutt'ora non del tutto sopite.

Leggendomi noterete che ripeto e ripeto ancora quel sostantivo animalesco, non è un refuso e neanche un errore o una svista.

Voglio sottolineare, scrivendolo più volte, la sua accezione dispregiativa che fa male; considerate che parliamo di situazioni vissute fino a poche decine di anni fa, e non di medioevo o prima ancora.

Il tratto che usa la nostra Ardone, ha un forte sentore di sofferenza, i colori sono scuri, la paura è dietro ogni angolo.

*E così sono le paure: sono porte che esistono solo fino a quando non abbiamo il coraggio di attraversarle.*

I caratteri della Ardone cambiano quando descrive il padre di Oliva, o è lui che parla: un omuncolo a detta di molti nel paese, a volte anche sua moglie lo definisce così.

È invece un padre sui generis: lui la figlia la capisce più di

tutti gli altri, e la sorregge, e l'aiuta a rialzarsi con una forza e con una determinazione che non sembra essergli propria.

Oliva Denaro non è un romanzo che ci lascia con delle domande, negli ultimi capitoli risponde a tutto ciò che il lettore vorrebbe. Sul finale poi, abbiamo due voci differenti, al contrario di ciò che accade prima, e che ci viene narrato esclusivamente in prima persona dalla protagonista.

Prima di chiudere il libro, o anche prima di iniziarlo, provate a fare l'anagramma del titolo.

## **SINOSSI**

Oliva Denaro è una ragazzina che vive in un paese della Sicilia. Cosimino, suo fratello, può correre, fare tardi, può esercitare una libertà che a lei è negata. Perché Oliva Denaro è nata donna e come dice sempre la madre...